

# ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA  
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXX - Numero 05 - Novembre / Dicembre 2021  
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano  
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)  
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano  
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.  
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,  
Flavio Angiolini.  
Collaboratori: Gianluca Albarello.  
Progetto grafico: [pier2com@me.com](mailto:pier2com@me.com)

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.



**BASAR**  
MERCATINO SOLIDALE

**APERTO**

Sabato 11 e Domenica 12  
dicembre 2021

**SPORTELLO  
ORIENTAMENTO  
LEGALE**

## ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza - 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107085 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a [asa@asamilano.org](mailto:asa@asamilano.org)



**consegna farmaci  
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

**Per attivare questo servizio**

chiamata il numero della sede:  
02 58107084  
oppure manda una mail a:  
[asa@asamilano.org](mailto:asa@asamilano.org)

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



**ASA**  
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus  
via Arena 25 - Milano



**SICURO ANONIMO GRATUITO  
CON ESITO IN 20 MINUTI**

Ti aspettiamo

**ogni 3° giovedì del mese  
dalle 18.00 alla 21.00**

presso la nostra sede in via Arena 25, MI  
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

# 40 anni Positivi e il Libro di EssePiù

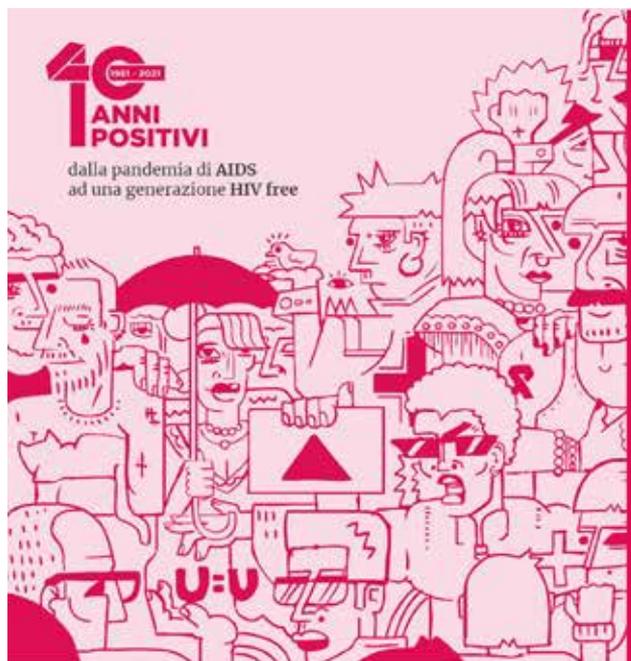
Ce l'abbiamo fatta: la Mostra 40 Anni Positivi e il libro per i 30 anni di EssePiù sono realtà.

Per celebrare quattro decenni di battaglie nei confronti dell'infezione da HIV, la Galleria dei Frigoriferi Milanesi a Milano ospita, dal 12 novembre al 5 dicembre 2021, la mostra "40 anni positivi. Dalla pandemia di AIDS a una generazione HIV free".

e Assessorato al Welfare e Salute, main sponsor ViiV Healthcare, Gilead Sciences, Durex, top sponsor Janssen and Cilag, Cepheid, UniCredit, media partner Corriere della Sera e Fondazione Corriere della Sera, la rassegna presenta documenti d'archivio, manifesti, opere d'arte, campagne pubblicitarie che raccontano la grande rivoluzione della cura e dello sviluppo della ricerca

proprio con la copia del quotidiano newyorkese da cui si snoda una narrazione attraverso materiali d'archivio provenienti della Fondazione Corriere della Sera e da quelli delle associazioni milanesi particolarmente attive nella lotta contro l'AIDS.

Uno spazio particolare è dedicato all'installazione immersiva del Names Project AIDS Memorial Quilt (La coperta dei nomi).



12 Novembre  
5 Dicembre 2021

FRIGORIFERI MILANESI

Sala Galleria | Via Piranesi 10 | Milano

Mer - Gio - Ven: 15.00 - 20.00  
Sab - Dom: 10.00 - 20.00  
Lun - Mar: CHIUSO

con il patrocinio di



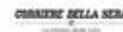
La mostra è presentata da:



Main sponsor:



Media Partner



Top sponsor:



Promossa e organizzata da Milano Check Point, insieme con ALA Milano Onlus, Anlaids sez. Lombardia, ASA Milano Onlus, CIG Arcigay Milano, Fondazione LILA Milano Onlus e NPS Italia Onlus e Simit Lombardia, col patrocinio del Consiglio Regionale di Regione Lombardia, del Comune di Milano, Assessorato alla Cultura

scientifica che, grazie ai movimenti di resistenza della società civile, nati negli Stati Uniti nei primi anni ottanta, diffusi poi anche in Europa e in Italia, ha visto radicalmente modificato il proprio corso a cambiare l'approccio verso una medicina partecipata e di prossimità. Il percorso espositivo si apre

Il progetto, nato da un'idea di Cleve Jones, prevedeva la realizzazione di pannelli di stoffa su cui erano impressi pensieri e disegni per commemorare amici e familiari scomparsi che, proprio perché morti di AIDS, avevano difficoltà a ricevere i funerali. Una galleria con i volti di personaggi, di ritratti, di campagne pubblicitarie e molto

altro.

Non voglio spoilerare, preferisco lasciarvi il piacere della sorpresa e del ricordo...

Nei tempi più bui di HIV e AIDS era necessario accendere una luce. Qualcosa in grado di portare informazioni, notizie e, soprattutto, speranza. ASA lo ha fatto, anche dando vita a EssePiù. Nato alla fine del 1990 come “Bollettino dei Gruppi di Auto-Aiuto”, dal 1991 ha continuato la pubblicazione in modo più strutturato.

**“1991-2021: Anni positivi. La storia dell’HIV in Italia attraverso i 30 anni di EssePiù”** è il titolo del libro che ASA presenterà il **Primo Dicembre** alla **Galleria dei Frigoriferi Milanesi**.

Le prefazioni di **Giovanni Dall’Orto**, **Fabrizio Caprara** e **Massimo Cernuschi**, contribuiscono a farci compiere il salto temporale. E poi c’è l’intervento di **Daniele Calzavara**, responsabile di **Milano Check Point**, che spiega le percezioni e le emozioni di chi quegli anni non li ha vissuti ma si ritrova oggi a combattere con il pregiudizio nei confronti dell’HIV. La copertina è di **Gionatan Fiondella** dei **Conigli Bianchi**.

La presentazione si concluderà con la **lettura dei Nomi delle Coperte**.

La pubblicazione non esisterebbe senza il contributo di Amazon e nasce per ricordare il lavoro di tanti volontari e le persone che non ci sono più ma che hanno contribuito a far crescere ASA e a renderla così “speciale”.

La scelta di avere come partner la piattaforma di autopubblicazione KDP di Amazon non è casuale: in questo modo il libro non andrà “fuori catalogo” e sarà sempre disponibile in versione digitale e cartacea. Quindi acquistatelo e fate il passa parola, anche questo è un modo di aiutare ASA.

Infine, vi ricordo che il **bASAr di dicembre** sarà di **due giorni**: veniteci a trovare sabato 11 e domenica 12 dalle 10 alle 18.

Marinella



## Impegnarsi di nuovo contro l’HIV

Dal 21 al 23 ottobre al Palazzo dei Congressi di Riccione si è tenuta in presenza la 13a edizione di **ICAR - Italian Conference on AIDS and Antiviral Research**: oltre ad approfondite sessioni scientifiche, ci sono stati premi a giovani eccellenze della ricerca italiana, il concorso artistico per le scuole **RaccontART**, test rapidi per HIV e HCV in Piazza.

Il *claim* del Congresso ICAR 2021 è stato *“re-search for re-start together”*, un’espressione eloquente della volontà di riprendere appieno le attività di ricerca condizionate dal Covid-19. Vi sono stati oltre **mille partecipanti e 200 ricercatori e scienziati** da tutto il mondo; e sono stati presentati **oltre 300 lavori di ricerca**, anche ASA ha fatto la sua parte, come è riportato nel **BOX**. Presidenti del Congresso sono stati: la **Prof.ssa Cristina Mussini**, Professore Ordinario di Malattie Infettive presso l’Università di Modena e Reggio Emilia; la **Prof.ssa Annamaria Cattelan**, Direttore dell’Unità Operativa Complessa Malattie Infettive e Tropicali, Azienda Ospedaliera di

Padova; **Giulia Valeria Calvino**, Vicepresidente Anlaids Onlus; la **Prof.ssa Maria Rosaria Capobianchi**, già Direttore del Laboratorio di Virologia e del Dipartimento di Epidemiologia, Ricerca Preclinica e Diagnostica Avanzata dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "L. Spallanzani".



Il Congresso ICAR 2021 è il primo appuntamento in presenza per quanto riguarda un evento nazionale sull'HIV e proprio in quanto ha tenuto conto di entrambi i virus, Sars-CoV-2 e HIV, proponendo un rinnovato impegno nella lotta al virus che impegna da ormai 40 anni gli infettivologi. «La pandemia ha pesantemente intaccato gli standard of care di tutte le patologie croniche e l'HIV non ha fatto eccezione – ha evidenziato la Prof.ssa Mussini. Il Covid ha avuto un impatto sugli ambulatori, sulla prevenzione, sull'aderenza terapeutica, ma anche sulla qualità della vita, perché le persone con infezione da HIV sono tra coloro che hanno avuto più paura di essere infettate dal Sars-cov-2, si sono ancor più chiuse in casa, con un ulteriore peggioramento nella qualità di vita. Diventa così prioritario riportare l'attenzione sull'HIV: negli ultimi anni la scienza ha compiuto passi enormi, cronicizzando il virus grazie alla terapia antiretrovirale che continua ad essere foriera di novità come ai nuovi farmaci long-acting. Tuttavia, **l'HIV resta una emergenza a livello mondiale: sono circa 37 milioni i soggetti colpiti; ogni giorno 5500 nuove donne vengono infettate.** Gli studi sull'HIV vanno avanti da 30 anni ed è un

settore sempre in grande fermento: per questo sarà fondamentale un confronto tra i diversi attori che vengono uniti da ICAR».

E **Giulia Valeria Calvino** ha spiegato: «Il carico portato dal Covid sui reparti di malattie infettive ha penalizzato i pazienti affetti da HIV. Nei momenti più bui della pandemia si sono incontrate le maggiori difficoltà, come lo spostamento di alcuni reparti, il rinvio di molte visite, un brusco rallentamento nella diagnostica e nella prevenzione. In questo difficile contesto, tutte le associazioni della community si sono adoperate per sostenere le persone HIV positive con attività come consegna dei farmaci, accompagnamento in ospedale, recupero dei contatti con i medici, aiuti concreti per la quotidianità, counselling, sostegno psicologico online, richiesta al Governo di corsie preferenziali».



Secondo i dati più recenti emanati dal Ministero della Salute, si evince un progressivo calo negli anni delle nuove diagnosi da HIV, sebbene dal 2017 **aumenti la quota di persone a cui viene diagnosticata tardivamente l'infezione da HIV** (persone in fase clinicamente avanzata, con bassi CD4 o presenza di sintomi). Nel 2019, sono state segnalate 2.531 nuove diagnosi di infezione da HIV, pari a un'incidenza di 4,2 nuove diagnosi ogni 100mila residenti. Dal 2012 si osserva

---

---

una diminuzione delle nuove diagnosi HIV, che appare più evidente nel 2018 e 2019. Questa diminuzione può essere dovuta a diversi fattori: il fatto che le persone in terapia antiretrovirale efficace e quindi con viremia soppressa non trasmettano più l'infezione ai partner sessuali e l'utilizzo della PREP (profilassi pre-esposizione), nei soggetti MSM HIV-negativi ad alto rischio d'infezione; tuttavia, per quanto riguarda il 2020 e 2021 vi è stato anche l'impatto negativo legato al COVID-19 per la chiusura di alcuni ambulatori per l'esecuzione del test e il minor accesso del pubblico alle strutture ospedaliere.

In occasione del Congresso, la **Prof.ssa Antonella d'Arminio Monforte** (delegato per l'Italia di Fast-Track Cities, nonché Presidente ICAR) e **Bertrand Audoin** (Vice President, Strategic Partnerships, IAPAC International Association of Providers of AIDS Care, Paris) hanno spiegato che il 23 ottobre è stato sottoscritto l'accordo di partnership ICAR-IAPAC. Nel mondo, sono oltre **300 le città che hanno aderito al Progetto Fast-Track Cities**, di cui 8 in Italia (Bergamo, Brescia, Firenze, Latina, Milano, Palermo, Sanremo, Torino) al fine di impegnarsi ad incrementare le risposte nella lotta all'AIDS, con una rete di collaborazione tra enti pubblici e privati, una condivisione di buone pratiche d'azione e di monitoraggio, delle idee innovative lanciate con le altre città Fast Track.



## Covid e HIV: analogie e differenze tra due pandemie

HIV e Sars-CoV-2 sono virus molto diversi, ma hanno in comune l'effetto di un'accelerazione dell'invecchiamento dell'individuo, fenomeno sotto osservazione della comunità scientifica riunita nel Congresso ICAR a Riccione, occasione per la firma dell'accordo di partnership ICAR-IAPAC e per numerose iniziative per sensibilizzare la popolazione sul tema dell'HIV e dell'AIDS.

Scienza al lavoro su HIV e Sars-CoV-2: nuove soluzioni all'orizzonte dopo gli straordinari progressi degli ultimi mesi. Se per il Covid i vaccini hanno permesso di ridurre i contagi e i casi gravi di malattia, l'HIV già da qualche anno si può considerare un'infezione cronica grazie all'avvento della terapia antiretrovirale a elevata efficacia che permette il controllo della replicazione virale e la conseguente soppressione virologica, **sintetizzata nello U=U, Undetectable=Untransmittable**: l'HIV non viene trasmesso se la viremia del partner HIV positivo non è più determinabile nel sangue, grazie alla corretta assunzione di una efficace terapia antiretrovirale. I nuovi orizzonti terapeutici offrono ulteriori spunti: sia per l'HIV che per il Covid, infatti, ulteriori soluzioni potrebbero essere negli anticorpi

monoclonali. Questo è uno degli spunti che sono emersi dalla 13<sup>a</sup> edizione del Congresso **ICAR - Italian Conference on AIDS and Antiviral Research**, che si è tenuto a Riccione lo scorso ottobre.

**Gli anticorpi monoclonali sono diventati uno dei prodotti farmaceutici più importanti** anche in ambito infettivologico: il primo monoclonale in tal senso è stato impiegato per il virus respiratorio sinciziale, poi per il *Clostridium difficile*; ultimamente sono iniziati gli studi e le prime applicazioni per l'HIV e per il Covid. Nella recente pandemia, questo approccio terapeutico si è rivelato fondamentale per evitare che la patologia innescata dal Covid degenerasse nelle sue forme più gravi. In HIV, vi è un anticorpo monoclonale, l'**ibalizumab**, che ha superato la fase 3 di sperimentazione, è già stato approvato da FDA ed EMA ed è in corso di approvazione AIFA proprio questi giorni, e che a breve sarà disponibile nei nostri ambulatori.

«Questo anticorpo monoclonale si attacca alle cellule CD4 impedendo l'ingresso del virus nella cellula spiega la **Prof.ssa Anna Maria Cattelan**. Questo approccio terapeutico è stato studiato per i pazienti con alle spalle una lunga storia di terapia antiretrovirale ed in fallimento virologico. I dati a 96 settimane di trattamento indicano che anche in soggetti pluri-falliti vi è stata una risposta virologica nel 56% dei casi; direi un risultato importante per futuri sviluppi della molecola. Questo è solo l'inizio, visto che questi anticorpi monoclonali potrebbero essere usati anche in altri contesti, come nella terapia iniziale e addirittura nella prevenzione dell'HIV. Uno studio pubblicato quest'anno sul New England Journal of Medicine nella prevenzione dell'infezione da HIV su più di 4mila soggetti ad elevato rischio di infezione, pur non dimostrando un'efficacia nel raggiungimento di questo ambizioso risultato, ha rappresentato un importante "proof of

concept", sia per lo sviluppo di futuri vaccini, che per la programmazione di ulteriori futuri studi che dovranno prevedere la contemporanea combinazione di più anticorpi monoclonali capaci di aggredire il virus in modo definitivo. Certamente si sta aprendo un decennio che vedrà lo sviluppo di molte strategie terapeutiche avanzate, tra cui certamente la terapia genica».



### L'impatto della "geroscience"

Tra le non poche analogie che caratterizzano Covid e HIV, si sta facendo spazio una ricerca inerente all'effetto che entrambi i virus hanno sull'invecchiamento dell'individuo, inteso come condizione di fragilità rispetto all'accumulo di deficit nel corso della nostra vita.

«L'HIV è un modello raffinato di accentuazione e accelerazione del fenomeno dell'invecchiamento ha spiegato il Prof. Giovanni Guaraldi, medico infettivologo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena e Professore Associato presso la locale Università. Nell'ultimo anno, tra gli effetti della pandemia, abbiamo osservato anche il Post Acute Covid Syndrome - PACS, spesso definito semplicemente Long Covid,

anch'esso un fenomeno di invecchiamento della persona, come si evince dal riscontro empirico in molti pazienti che dopo il Covid si sentono cambiati. HIV e PACS sono uniti da questo meccanismo biologico di accelerazione del fenomeno dell'invecchiamento con progressione della fragilità. Proprio sul tema dell'invecchiamento si è delineata da alcuni anni una nuova scienza, la geroscience, secondo cui l'invecchiamento è una malattia su cui si dovrebbe intervenire con diagnosi precoci per favorire interventi mirati attraverso farmaci senolitici, che possono uccidere le cellule che invecchiano, e senomorfici, che possono modificare l'invecchiamento cellulare. Essendo HIV e Covid due malattie da invecchiamento, è interessante capire l'approccio della geroscience su queste patologie. Tuttavia, HIV può essere considerato già un modello in cui la geroscience è applicata, visto che la terapia antiretrovirale svolge di fatto una funzione senomorfica».

### **HIV e Sars-Cov-2 in laboratorio**

Il Covid-19 ha fatto rivivere agli infettivologi l'incubo vissuto negli scorsi decenni proprio di fronte all'HIV. Eppure, le due infezioni hanno presentato profonde differenze, che si riflettono soprattutto nelle analisi di laboratorio.

«Sars-CoV-2 e HIV differiscono per l'importanza dell'aspetto quantitativo, per il rapporto tra infezione e contagiosità, per il monitoraggio dell'immunità, per il ruolo delle varianti ha sottolineato la **Prof.ssa Maria Rosaria Capobianchi**. Nel Covid, che è un'infezione acuta, si è ridotta notevolmente l'importanza degli aspetti quantitativi della carica virale, cruciale invece per il monitoraggio dell'infezione nell'HIV, infezione cronica. Se un paziente affetto da HIV ottiene una riduzione quantitativa della carica virale può non essere più contagioso, come enunciato nel principio  $U=U$ ; nel Covid

**invece vi possono essere persistenze prolungate del genoma virale nell'albero respiratorio**, senza però che corrispondano a una persistenza della contagiosità. Inoltre, **cambia il concetto di immunità**: nell'HIV non è sintomo di guarigione, ma di infezione che si protrae per tutta la vita, mentre per il Covid la presenza di anticorpi è la testimonianza di aver incontrato il virus e di aver superato l'infezione. Gli anticorpi sono anche un parametro fondamentale per la valutazione della protezione indotta dal vaccino, in popolazioni modello da cui trarre informazioni sulla durata e l'entità della protezione, in modo da poter disegnare strategie flessibili e tempestive per le politiche vaccinali. Al momento sono disponibili molti strumenti per la misura dell'immunità, sia naturale che acquisita grazie al vaccino. Tuttavia non sono ancora chiari i livelli anticorpali che corrispondono allo stato di protezione, e in molti laboratori si sta lavorando al paragone fra i diversi metodi immunometrici e il test biologico che



misura la capacità di neutralizzare l'infettività del virus. Infatti questo test, per la sua complessità, non può rappresentare lo standard di routine, e per questo, ai fini delle applicazioni quotidiane, vanno identificati strumenti più accessibili e semplici. Inoltre, i dati più recenti focalizzano l'attenzione anche sull'immunità cellulare, che sembra avere una durata più prolungata rispetto alla immunità anticorpale. L'immunità cellulare sembra anche risentire in minor misura della variabilità virale. Collegato a questo, va detto che sul versante Covid c'è grande attenzione per le varianti del virus che potrebbero vanificare la protezione dell'immunità indotta dal vaccino. In HIV l'esperienza maturata in questi 40 anni ci ha insegnato che le mutazioni hanno importanza in un ambito diverso, principalmente legato alla efficacia dei farmaci antiretrovirali.

### **Gli approcci terapeutici con anticorpi monoclonali**

Gli anticorpi monoclonali sono diventati uno dei prodotti farmaceutici più importanti anche in ambito infettivologico: il primo monoclonale in tal senso è stato impiegato per il virus respiratorio sinciziale, poi per il *Clostridium difficile*; recentemente sono iniziati gli studi e le prime applicazioni per l'HIV e per il Covid. Nella recente pandemia, questo approccio terapeutico si è rivelato fondamentale per evitare che la patologia innescata dal Covid degenerasse nelle sue forme più gravi. In HIV, vi è un anticorpo monoclonale, l'ibalizumab, che ha superato la fase 3 di sperimentazione, è già stato approvato da FDA ed EMA, è stato pubblicato il 19 ottobre in Gazzetta Ufficiale la *Determina AIFA* e che a breve sarà disponibile nei nostri ambulatori.

(<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2021/10/19/250/sg/pdf>): ibalizumab, in associazione a uno o ad altri antiretrovirali, è indicato per il trattamento di adulti con infezione da virus dell'immunodeficienza umana (HIV-1)

resistente ai medicinali per i quali non sarebbe altrimenti possibile predisporre un regime antivirale soppressivo. Ibalizumab, anticorpo monoclonale di IgG4, agisce con un meccanismo d'azione innovativo: blocca l'infezione da parte dell'HIV-1 dei linfociti T CD4+ legandosi al dominio 2 di CD4 e interferendo con le fasi successive al legame necessarie per l'ingresso delle particelle del virus dell'HIV-1 nelle cellule ospiti. In tal modo impedisce la trasmissione virale che si verifica attraverso la fusione cellula-cellula.

«Questo anticorpo monoclonale si attacca alle cellule CD4 impedendo l'ingresso del virus nella cellula – ha precisato la **Prof.ssa Anna Maria Cattelan** – Questo approccio terapeutico è stato studiato per i pazienti con alle spalle una lunga storia di l'entità della protezione, in modo da poter disegnare strategie flessibili e tempestive per le politiche vaccinali. Al momento sono disponibili molti strumenti per la misura dell'immunità, sia naturale che acquisita grazie al vaccino. Tuttavia non sono ancora chiari i livelli anticorpali che corrispondono allo stato di protezione, e in molti laboratori si sta lavorando al paragone fra i diversi metodi immunometrici e il test biologico che misura la capacità di neutralizzare l'infettività del virus. Infatti questo test, per la sua complessità, non può rappresentare lo standard di routine, e per questo, ai fini delle applicazioni quotidiane, vanno identificati strumenti più accessibili e semplici. Inoltre i dati più recenti focalizzano l'attenzione anche sull'immunità cellulare, che sembra avere una durata più prolungata rispetto alla immunità anticorpale. L'immunità cellulare sembra anche risentire in minor misura della variabilità virale. Collegato a questo, va detto che sul versante Covid c'è grande attenzione per le varianti del virus che potrebbero vanificare la protezione dell'immunità indotta dal vaccino. In HIV l'esperienza maturata in questi 40 anni ci ha insegnato che le

mutazioni hanno importanza in un ambito diverso, principalmente legato alla efficacia dei farmaci antiretrovirali».



## La mia esperienza a ICAR

Il 21,22,23 ottobre ho partecipato a Icar a Riccione.

Il primo evento in presenza dopo quasi due anni di pandemia per me è stato il convegno su AIDS e antiretrovirali.

Ho avuto questa opportunità perché sono stata invitata come relatrice a un corso precongressuale ECM per parlare della mia esperienza come paziente in terapia. Un grande onore, ma anche fonte di grande ansia.

Il treno da Milano centrale parte alle 8. Mi aspettano sul binario tutti miei amici di ASA. Sanno che è il mio primo Icar e sanno quanto sia difficile parlare in pubblico della propria esperienza, per questo non mi lasciano sola.

Sul treno finisco le slide, le rileggo e ripasso il discorso.

Arriviamo in stazione a Riccione dopo il cambio a Bologna e ci raduniamo per avere le istruzioni dalle hostess del convegno su come raggiungere l'hotel.

Mi giro per vedere se trovo facce conosciute e, improvvisamente, noto che dietro di me c'è

il professor Galli, sì proprio lui, quello che in tv ci ha spiegato la pandemia di COVID con grande competenza. E lui è lì a Icar con me, perché è in prima linea dall'inizio della pandemia di AIDS, è uno dei più importanti infettivologi italiani, ha studiato HIV e negli anni 80 ha visto con i suoi occhi la tragedia che ha procurato questo virus.

Mi rendo conto che Icar è un convegno importante, forse più di quanto immaginassi. E io alle 14.30 inizio il mio intervento e la mia ansia sta salendo.

Arriviamo in hotel giusto in tempo per depositare i bagagli e corriamo a registrarci al convegno.

Piove ma siamo a Riccione, una città spoglia dei turisti estivi. Praticamente questa famosa località turistica della riviera romagnola per tre giorni è abitata solo dai congressisti di Icar; complessivamente pare siano stati un migliaio.

Firmo il modulo di presenza, mi consegnano il badge e tutto il materiale.

Insieme a Donatello di ASA, il mio angelo custode durante questi tre giorni, corro nell'aula per consegnare le slide.

Tempo mezz'ora e inizia il corso precongressuale dove dovrò parlare.

Il cuore batte a mille.

Prima di me parlano due medici che presentano dei lavori bellissimi su HIV e migranti e sulla PrEP (la profilassi pre esposizione).

Li ascolto interessata ma inevitabilmente nella mia testa ripasso il mio discorso.

Consegno a Donatello il mio cellulare. Deve fare il video del mio intervento perché avrò bisogno di rivedermi e ascoltarmi.

Arriva il mio momento. Sono la prima e credo l'unica paziente che porterà la sua testimonianza.

Salgo sul palco, disinfettano il microfono, e via parte la prima slide.

Inizio a parlare, parlare, parlare con la voce rotta dall'emozione. Vado avanti convinta di essere nel posto giusto per parlare della mia

---

---

scoperta dell'infezione da HIV mettendoci la faccia. Non lo avevo mai fatto prima e lì davanti a me il pubblico è formato da medici, infermieri e operatori sanitari. So che con questo pubblico non sarò giudicata e questo mi mette a mio agio.

Ogni tanto mi giro verso i conferenzieri e cerco lo sguardo del dottor Rossotti, un amico di ASA e di Milano Check Point. Ad un certo punto lo vedo commosso, quasi con le lacrime agli occhi e capisco che sta andando tutto bene.

Ho un quarto d'ora di tempo. Sforo di 5 minuti - la mia storia è lunga e drammatica - e alla fine scatta un mega applauso. Ritorno al mio posto sfinita ma felice e soddisfatta. Gli amici di ASA, tutti lì ad ascoltarmi e sostenermi, mi riempiono di complimenti. Alcuni specializzandi mi avvicinano per ringraziarmi.

È in questo momento esatto che capisco quanto sia stato utile per me riuscire a parlare in questo luogo di me e della mia diagnosi, e di quanto possa essere utile a tutti ascoltare questo tipo di testimonianza. Mi sento molto fiera e orgogliosa. E felice perché ho finito il mio impegno attivo a Icar e posso finalmente rilassarmi e godermi l'intero convegno.

Così, insieme agli altri iniziamo a visitare gli stand delle case farmaceutiche e delle associazioni.

Incontriamo altri membri della community. I miei amici me li presentano.

Intuisco che siamo davvero tutti una grande famiglia unita con un solo scopo: lottare per i diritti delle persone che vivono con HIV.

Finalmente inizia la cerimonia di apertura del congresso.

Bellissima. Emozionante. Proiettano un filmato che riassume i momenti più brutti della pandemia di Covid. Già perché tutti gli scienziati, i medici e i ricercatori presenti negli ultimi due anni sono stati impegnati in prima linea a combattere questo nuovo coronavirus.

Poi la professoressa Antonella d'Arminio Monforte racconta la pandemia di HIV/AIDS dal suo tragico inizio fino alla scoperta degli inibitori della proteasi, quei farmaci che hanno letteralmente strappato alla morte migliaia di persone affette da AIDS e fino a quel momento spacciate.

Poi è il turno di Massimo Oldrini, il presidente di Lila, che racconta le lotte combattute fin dagli anni ottanta per i diritti delle persone che vivono con HIV.

Emozionante! Scappa la lacrima.

Noi sieropositivi di questi anni non ci immaginiamo minimamente i tempi bui dell'AIDS.

All'ora di cena siamo ospitati all'ultimo piano del palazzo dei congressi, dove hanno allestito un grande buffet.

E lì inizia la festa.

Dopo due anni di pandemia e semi isolamento finalmente una festa insieme alle persone a cui voglio bene e insieme a un popolo per la maggior parte a me sconosciuto, tutti uniti da più di un interesse, una lotta in comune. Si canta, si balla, si chiacchiera, si beve. Tutti vaccinati contro il Covid, tutti finalmente insieme. Grandi abbracci, tanto affetto.

Torno in hotel stremata da una giornata fantastica e mi addormento felice.

Il giorno dopo mi sveglio presto. Alle 9 voglio andare ad ascoltare Daniele Calzavara di Milano Check Point.

E così via per tutto il giorno.

I lavori presentati da ASA e Milano Check Point sono tanti e molto interessanti. Non posso perderne nemmeno uno.

Il tutto con grande soddisfazione perché loro sono i miei amici, la mia famiglia.

Ogni tanto mi cimento ad ascoltare i ricercatori che parlano di nuove terapie long act per HIV, il futuro. Ma si parla tanto anche di sars cov 2 e di Covid. E rimango impressionata dalle migliaia di lavori pubblicati e dall'ingente sforzo di altrettanti scienziati di tutto il mondo per conoscere

questo nuovo virus. Capisco che è un virus davvero pericoloso. Che le persone che sono state infettate, seppur guarite, si portano dietro il cosiddetto long Covid che è una condizione brutta e devastante. Che con questo virus non si scherza e menomale che ci sono finalmente dei vaccini che funzionano benissimo senza effetti collaterali.

Chissà mai che un giorno arriverà anche un vaccino e una cura per HIV. Le ricerche proseguono e siamo fiduciosi.

A cena siamo tutti invitati al ristorante.

Io ovviamente siedo al tavolo della community insieme agli amici di ASA e Milano Check Point, ma anche di Anlaidis, LILA, Check Point Bologna e Roma.

Tutti insieme a brindare.

E verso mezzanotte torno in hotel e crollo in un sonno profondo.

Anche sabato mi devo svegliare presto. Devo lasciare la camera. Faccio colazione in hotel insieme alla mia infettivologa. Un momento speciale per ricordare il brutto giorno della mia diagnosi e di quella del mio compagno. E la sua soddisfazione per i grandi passi avanti che ho fatto da allora.

Corro al palazzo dei congressi perché c'è un importante incontro della community per discutere una proposta di modifica dell'attuale legge sui diritti delle persone con HIV. Quanto lavoro c'è ancora da fare. Poi via di corsa ad ascoltare gli oral poster delle psicologhe di ASA che presentano lavori su ciò che è stato fatto nelle scuole, con gli utenti per la PrEP e così via. Grande successo.

Alle 17 cerimonia finale, dopo aver ascoltato la mia infettivologa parlare della grande utilità dell'attività fisica nel migliorare le condizioni fisiche ma anche psicologiche dei pazienti con HIV.

Sul palco della cerimonia finale c'è anche il grande professor Guido Silvestri, per me un mito di intelligenza, competenza e gentilezza. L'ho sempre seguito sul suo canale Facebook soprattutto durante la pandemia di Covid e

proprio lì ho trovato il modo migliore per affrontare questa emergenza tuttora in atto. Davvero emozionante vederlo dal vivo. Come sempre è molto competente e umano. Ed è anche molto alto! In tv o nelle dirette Facebook non si vedeva la sua altezza che non è solo una sua caratteristica fisica. Guido Silvestri è uno scienziato grande in tutti i sensi.

Applausi scroscianti a ringraziamento di un evento importante e bellissimo.

Sul treno del ritorno la stanchezza è tanta e mi appisolo in dormiveglia: mi scorrono nella mente le giornate trascorse con un senso di gratitudine infinita verso chi mi ha portato a Icar.

Asa Milano e Milano Check Point la mia nuova famiglia che mi ha letteralmente salvato la vita con accoglienza, amore, disponibilità e grande fiducia in me.

*Nicoletta Frattini, vice presidente di ASA*





# Le giornate di Nadir

Dal 7 al 9 ottobre si è tenuta la II edizione del 2021 delle Giornate di Nadir, da quando è nato il ventiquattresimo seminario di informazione, formazione e comunicazione.

NADIRONLUS SEMINARI

GIORNATE DI NADIR 2021  
SECONDA EDIZIONE  
SECONDA SESSIONE  
15 OTTOBRE 2021

**DOPIA LETTURA DELLE LONG ACTING**  
Meccanismo di azione a lento rilascio, efficacia a lungo termine

- Presentazione della video intervista Long Long Acting: La testimonianza di Luciano
- I miei L.A.: Patient Satisfaction, logistica
- Condizioni strutturali complesse per la gestione della terapia iniettiva: Mito o realtà?

Giuseppe Orofino

L'incontro ha proposto una panoramica sullo stato dell'arte di prevenzione, terapia, patologie, aspetti psicologici, sociali e delle criticità che vivono le organizzazioni HIV, anche in luce alla pandemia da coronavirus come si può vedere dal programma (<https://www.nadironlus.org/wp-content/uploads/programma-gdn2021-2ed.pdf>)

Particolare enfasi è stata data agli aspetti pratici del sistema di comunicazione a distanza per i portatori di patologia di lunga durata, con sessioni interattive che hanno visto la partecipazione di molte associazioni territoriali.

I filmati delle presentazioni sono disponibili sul sito di Nadir (<https://www.nadironlus.org/giornate-di-nadir-2021seconda-edizione-apertura/>).

PRIMA EDIZIONE, 7-8 APRILE  
QUARTA SESSIONE  
29 APRILE 2021

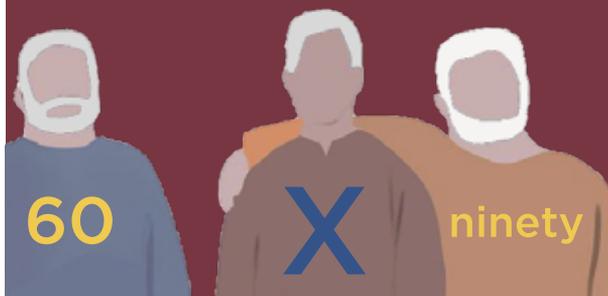
**LA DIMENSIONE EMOTIVA DELL'HIV IN EPOCA COVID-19**  
Impatto della pandemia sull'equilibrio della persona con HIV

- Il 4° evento di fronte a un nuovo dramma: la fine di un sogno?
- HIV e COVID-19, quali risorse per superare questo binomio
- Resilienza messa alla prova da un nuovo imprevisto
- Spazio Interattivo

Amalia Bove

Iniziativa resa possibile grazie al supporto non condizionato di Gilead Sciences

## STAI INVECCHIANDO? PARLIAMONE...



Ciao, siamo un **gruppo di volontari di ASA, over60 e gay.**

Per i contatti scrivere a:  
[asaover60@gmail.com](mailto:asaover60@gmail.com)

# LIBRE GGIA NDO

DI  
MARINELLA  
ZETTI

Il film **“La scelta di Anne”** ha vinto il Leone d’Oro alla Mostra del Cinema di Venezia, è tratto da **“L’evento”** di **Annie Ernaux** (L’Orma editore) ed è molto attuale anche se ambientato nell’ottobre 1963. Una studentessa ventitreenne è costretta a percorrere vie clandestine per poter interrompere una gravidanza. In Francia l’aborto è ancora illegale – la parola stessa è considerata impronunciabile, non ha un suo «posto nel linguaggio». L’evento restituisce i giorni e le tappe di un’«esperienza umana totale»: le spaesate ricerche di soluzioni e la disperata apatia, le ambiguità dei medici e la sistematica fascinazione dei maschi, la vicinanza di qualche compagna di corso e l’incontro con la mamma, sino al senso di fierezza per aver saputo attraversare un’abbacinante presenza di vita e morte. Calandosi «in ogni immagine, fino ad avere la sensazione fisica di “raggiungerla”», Ernaux interroga la memoria come strumento di conoscenza del reale. Dalla cronistoria di un avvenimento individualmente e politicamente trasformativo sorge una voce esattissima, irrefutabile, che apre uno spazio letterario di testimonianza per generazioni di donne escluse dalla Storia. Per chi non ha vissuto quegli anni terribili e per chi ha lottato per rendere l’aborto un diritto per tutte le donne.

**“Stanze tutte per sé”** di **Nino Strachey** con la traduzione di **Claudia Valeria Letizia**, edito da **L’Ippocampo**, è un gioiello. Paese che si parla di **Virginia Woolf** ma non solo. Siamo nei primi del

Novecento Fra il Kent e l’East Sussex tre case sfidano le convenzioni imperanti: **Monk’s House**, **Sissinghurst** e **Knole**, dimore rispettive di **Virginia Woolf**, **Vita Sackville-West** e **Eddy Sackville-West**. Le complicate esistenze dei tre scrittori si intrecciano l’una all’altra, fra amicizie e incontri erotici che ruotano intorno alla cerchia di **Bloomsbury** vibrante di anticonformismo e creatività. Per le sue stanze nella quattrocentesca torre di **Knole**, teatro delle sue innumerevoli conquiste maschili, **Eddy** sceglie arditamente di abbinare il rosa e l’azzurro a cupi oggetti decadenti. Altrettanto curata è la scelta di ogni dettaglio nelle confortevoli stanze di **Monk’s House**, per le quali **Virginia** commissionò spesso opere d’arte alla sorella **Vanessa Bell** e a **Duncan Grant**. Un grande senso di nostalgia pervade le stanze di **Sissinghurst** che **Vita** arredò con uno sguardo all’età elisabettiana, riempiendole di romantiche vestigia delle sue amanti.

Il volume è arricchito da foto, disegni scritti che vi permettono di gustare l’atmosfera di queste stanze molto particolari.

Un altro gioiello è sicuramente **“Queer Fobia Racconti, poesie e immagini di odio quotidiano”** un saggio curato da **Giorgio Ghibaudo** e **Gianluca Polastri**, edito da **D** editore.

Ogni anno, nel mondo, migliaia di persone subiscono una qualche forma di violenza a causa del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere. Anche se la narrazione mainstream tende a presentarci un mondo sempre più inclusivo, i dati ci mostrano che non solo le forme di discriminazione stanno aumentando, ma anche i discorsi d’odio di leader politici e religiosi sono sempre più feroci. Bullismo, mobbing, violenza fisica e psicologica sono piaghe con cui la maggior parte delle persone **LGBT+** deve fare i conti. **Queerfobia** è un testo che vuole mostrare, con racconti, poesie e immagini, quest’odio quotidiano.

Attraverso le quarantadue penne che danno forma al saggio, **Giorgio Ghibaudo** e **Gianluca Polastri** hanno composto un mosaico di esperienze capace di mostrare, senza pietismo ma anche senza censure, uno stato di cose che è necessario cambiare. **Queerfobia** è l’urlo, feroce e dolce, di chi non accetta strumentalizzazione o discriminazione.

In un Paese civile questo testo dovrebbe essere letto e commentato nelle scuole... in Italia il Senato ha affossato la legge contro l’omotransfobia esultando per aver affossato il diritto.

Concludo con **“La stanza dei canarini”** di **Giulia Contini** per **Bompiani**. Un romanzo di formazione autobiografico, infatti la protagonista si chiama **Giulia**. La sua infanzia non è serena e felice come appare e sfocia in un’adolescenza tormentata. E poi l’incontro con **Adele**, vicepresidente e professoressa al liceo, una donna indipendente e matura ma per **Giulia** è l’amore. Quello che ha atteso e sognato e che vuole ad ogni costo. Dovrà essere paziente e saper aspettare per riuscire a conquistare **Adele**. E poi bisogna fare attenzione alle formalità, essere caute, non esporsi per poter vivere questo amore inaspettato. E dopo? Non dico più niente. Vi consiglio di leggerlo, ne vale la pena. Nel suo primo romanzo **Giulia Contini** ha avuto il coraggio di metterci la faccia, io spero che ne scriva altri.

Tutti i libri si trovano in vendita in libreria o negli store online, un’idea per i regali di Natale... Inoltre ricordate che in **ASA** a Milano in via **Arena 25** - vi aspettano tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati. Infine vi ricordo che il **bASAr** di dicembre sarà di due giorni: veniteci a trovare sabato 18 e domenica 19 dalle 10 alle 18.

Buona lettura.



Ciao, sono gay passivo, ho 60 anni, aspetto normale, abito a Milano, cerco attivo di 40/50 anni preferibilmente di Trieste, per amicizia o eventuale relazione. Per contatti 3476974149.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto  
3403089406

Ciao mi chiamo Giulia, sono una donna di 56anni indipendente. Cerco un uomo max 60anni, per amicizia poi si vedrà. Zona Milano e periferia. Grazie a chi mi risponde. Un dolce sorriso a chi mi legge. Ciao ayita65mi@gmail.com

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 342/7607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi.  
rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale.  
Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni siero+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695. Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.  
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, siero+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante. scrivimi : dg\_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi. Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i

25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano. La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell'aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: [essepium@asamilano.org](mailto:essepium@asamilano.org)  
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

## DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo  
psicoterapeutico a  
sostegno delle persone  
con problemi di  
dipendenza da  
chemsex.

Per  
informazioni  
chiama lo  
02 58107084



## LE NOSTRE ATTIVITÀ

**Centralino informativo HIV/AIDS :** 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.

**ASAMobile:** Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

**Counselling:** Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.

**Gruppo The Names Project:** Le Coperte dei Nomi sono state digitalizzate, grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito [Art&Culture di Google](https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesjmXK8): <https://g.co/arts/KUpUcCdBdjesjmXK8>

**International AIDS Candlelight Memorial:** fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.

**Gruppo scuole:** Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.

**HIV/IST info-Point :** Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

**Gruppo over60:** gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: [asaover60@gmail.com](mailto:asaover60@gmail.com).

**Gruppo carcere:** Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

**Essepium:** Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.

**bASAr Mercatino Solidale:** Mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.

**Asta E-bay:** Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti, nell'area aste di beneficenza.

**HIV a quattr'occhi:** serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

**Test HIV Rapido:** Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese, dalle 18 alle 21, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: [essepium@asamilano.org](mailto:essepium@asamilano.org)